



Bollettino Parrocchiale

DEI SS. STEFANO E DONATO

Anno XXIV, n. 1225, 12.07.2026



**Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna**

Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti». (Forma breve Mt 13,1-9)



Calendario liturgico

Is 1,10-17; Sal 49; Mt 10,34-11,1	13 Lunedì
Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24	14 Martedì
Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27	15 Mercoledì
Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30	16 Giovedì
Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16; Mt 12,1-8	17 Venerdì
Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21	18 Sabato
16ª Dom. del T.O. Sap 12,13-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43	19 Domenica

Il cristiano è consapevole che la sua vita darà frutto, ma senza pretendere di sapere come, né dove, né quando. Ha la certezza che non va perduta nessuna opera d'amore, nessuna generosa pazienza, ma che tutto ciò circola nelle vene del mondo come forza di vita». (Evangelii gaudium 278-279)

La parola che è in te

Oggi mi viene da dare un titolo, uno slogan alle letture di oggi: la parola che è in te. C'è una parola, magari legata a una persona o a un ricordo di essa, che si trova nelle profondità del tuo cuore e questa parola ha una forza grandissima perché è lei che influenza tutta la tua vita il tuo carattere i tuoi modi di reagire di fronte a tutte le circostanze che la vita ti mette davanti. Una parola è la chiave di lettura di tutta la tua esistenza.

Mi piace tantissimo l'immagine che il profeta Isaia dà della parola: *"come la pioggia e la neve"*, due fenomeni atmosferici che sono il nutrimento per la terra... e che permettono al nostro pianeta di portare frutti. Così è questa parola... sia la chiave di lettura della vita ma anche il nutrimento del tuo spirito. Un esercizio per ritrovare questa parola



può essere quello di risalire a un ricordo o a un consiglio che ci è stato dato e che ci è sempre risultato di grande aiuto e provare a collegarlo a una parola della Bibbia. Questo perché ogni bel

ricordo o consiglio che sia, trova il suo forte legame con la Parola di Dio. Anche Gesù nel Vangelo parla della parola e la paragona a un seme, questo seme è stato gettato ovunque, non solo nel terreno fertile ma anche in quello pieno di sassi e con gli spini, vi siete mai domandati il perché? Le risposte possono essere soltanto due: o Dio è uno sprovveduto e incosciente che non ha cognizione di ciò che fa, o Dio è uno che ha una speranza e fiducia infinita, al punto da credere che anche la persona più ostile alla sua Parola può cambiare e accorgersi del grande tesoro che è stato seminato in Lui.

Don Simone

Pregiera

Signore, ti lodiamo e ti ringraziamo per la tua Parola, che è luce per il nostro cammino e forza per la nostra debolezza. Ti chiediamo di aprire i nostri occhi affinché possiamo vedere le meraviglie della tua Legge. Togli il velo dai nostri cuori mentre leggiamo le Scritture, e fa' che la tua Parola tocchi profondamente le nostre vite.

Donaci la grazia di accogliere e vivere la tua Parola con fede e amore, guidati dal tuo Spirito Santo. Illumina le nostre menti e i nostri cuori, affinché possiamo comprendere e mettere in pratica i tuoi insegnamenti. Ti chiediamo di far sì che la tua Parola produca in noi frutti abbondanti, affinché possiamo essere testimoni del tuo amore nel mondo.

12 - 19 LUGLIO 2026

MESSE (M) E CELEBRAZIONI DELLA PAROLA (CP) PER I DEFUNTI

Trestina

11 SABATO		ORE 18.00	FU SILEI PAOLA e DEFI BARBANERA // FU TRAMONTANI PIERLUIGI
12 DOMENICA	M	ORE 08.00	
13 LUNEDI'	M	ORE 08.00	
14 MARTEDI'	M	ORE 08.00	FU ZAMBRI DON VINICIO
15 MERCOLEDI'	M	ORE 08.00	
16 GIOVEDI'	M	ORE 08.00	FU MILANI MARIA e DEFI FAM.
17 VENERDI'	M	ORE 08.00	
18 SABATO	M	ORE 18.00	
19 DOMENICA	M	ORE 08.00	FU SANTINI PALMIRA

Bonsciano

12 DOMENICA	M	ORE 10.00	
19 DOMENICA	M	ORE 10.00	DEFI ARCALENI GIULIO e GIOBATTA

Sabato 11 luglio alle ore 09.00, Pian dei Brusci

Commemorazione strage nazi-fascista dell'08 luglio '44

Domenica 12 luglio alle ore 10.00

Festa di Sant'Illuminato presso la chiesina del Santo
Merenda organizzata dalla Proloco

Martedì 14 alle ore 21.00

Riunione del Consiglio Pastorale e Affari Economici
in previsione della festa di settembre

19 – 26 luglio, Falcade (BL)

Vacanza in montagna con le famiglie

Domenica 26 luglio

Festa a Sant'Anna

S. Messe alle ore 08.00 e 10.00

Benedizione delle donne che attendono un figlio e colazione

06 – 31 luglio

Un'estate d'oro per i bambini dalla 1^a elementare alla 2^a media
aiuto compiti, merenda e tante attività

Sant'Illuminato

(†8 luglio 1150)

Illuminato era un laico che aveva scelto di fare vita eremitica, ritirandosi in una grotta fra i boschi di Monte Albano, nel luogo dove attualmente sorge una chiesetta a lui dedicata, e dove si celebra ogni anno la sua memoria.

Visse nella prima metà del dodicesimo secolo e morì in fama di santità l'8 luglio 1150. In questo giorno è stata celebrata la sua memoria fra i Santi della diocesi, fino al secolo scorso.

Nella solitudine di Monte Albano, Illuminato trascorreva le sue giornate nella preghiera, vivendo in estrema povertà e accettando tutti i disagi delle stagioni.

Accoglieva con bontà quelli che andavano a cercarlo per raccomandarsi alle sue preghiere; le tradizioni parlano di miracoli da lui operati, come anche della sua amicizia con gli animali della foresta.

Alla sua morte, venne sepolto nella chiesa del castello di Monte Albano e fu venerato come santo. Nel 1230, il castello fu distrutto e il corpo di Sant'Illuminato fu portato a Città di Castello nella chiesa di Santo Stefano che poi fu detta di Sant'Illuminato. Da allora, ogni anno, il giorno 8 luglio si celebrava la sua festa con rito solenne e processione. A Monte Albano si celebra anche ora, la seconda domenica di luglio.

Fu scelto come protettore dalla corporazione dei Sartori e, in seguito, anche l'Accademia degli Illuminati lo considerò come patrono, intitolando al suo nome il teatro che le apparteneva.

Illuminato insegna anche ai laici del nostro tempo, a cercare Dio con la preghiera; non è necessario imitarlo nella fuga dal mondo, ma sarebbe un grave errore immergersi nel mondo fino a dimenticarsi di Dio. Il cristiano "illuminato" sa unire impegno nel mondo e comunione con Dio.



*(Dal libretto "La nostra chiesa, i nostri santi",
coordinatore Don Edoardo Marconi - Quaresima 1989)*